

ASSEMBLEA AZIONISTI TELECOM ITALIA S.p.A.

Rozzano, 16 Aprile 2014

(Intervento di SAVINA Claudio, azionista, dipendente e associato ASATI)

Care Colleghe e Colleghi, Signori Azionisti, Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato,

Con il suo intervento e le sue argomentazioni, l'ing. Lombardi ha praticamente centrato e indirizzato tutte le questioni più rilevanti, lo fa da anni, con passione e abnegazione, stimola il dibattito, vuole contrastare un declino che sembra inarrestabile, pochi come lui guardano a Telecom Italia con competenza e sentimento.

Sull'associazione e sulla raccolta delle deleghe:

Io vorrei solo tornare brevemente su una questione e rimarcando la responsabilità di rappresentanza dei piccoli azionisti, della loro tutela, ricordare le difficoltà oggettive (come associazione) incontrate durante le nostre attività di contatto e di raccolta delle deleghe, ricordare l'inviolabile necessità di essere pienamente trasparenti anche e soprattutto per il ruolo che la nostra associazione ha assunto come soggetto sollecitatore di deleghe, con i conseguenti, inderogabili, formali adempimenti con Consob e società Emittente (ndr Telecom Italia) e con la necessità, in molti casi, di intervenire sull'intermediario (ndr la banca!) e su piccoli azionisti "*distratti*", anche per dare spiegazioni sulle modalità di partecipazione e conferimento delega! Ma tant'è: consideriamolo come un contributo alla diffusione della cultura della partecipazione e dell'azionariato diffuso.

Sebbene tra moltissime complicazioni che ad oggi non favoriscono l'aggregazione delle minoranze (e su questi aspetti è nostra intenzione presentare alcune doverose, formali istanze verso gli organi istituzionali per auspicabili semplificazioni), vogliamo dare evidenza dei numeri significativi che cmq abbiamo potuto esprimere (con più di 3000 deleghe e più di 100 milioni di azioni). Vorrei inoltre sottolineare che, in questo periodo concitato e come consuetudine, Telecom attraverso le Funzioni preposte, ci ha sostenuto in modo inequivocabile e vogliamo ringraziare anche in questa sede, i nostri colleghi della Gestione Azionariato e del Service Center.

L'assemblea di fine mandato, il nuovo CdA...

Si entra quindi nel vivo, tutti bravi, tutti pronti, almeno un paio di cordate a contendersi la guida di Telecom (questione senz'altro positiva), liste di nomi nuovi e altisonanti, quindi un bel piano strategico per farsi eleggere (speriamo non solo per questo), parole spese per indirizzare il *timone* verso il modello *public company* e finalmente voltiamo pagina! Ma veramente voltiamo pagina? Questo al momento non ci è dato saperlo. Noi cmq continueremo a vigilare, per tutelare gli interessi dei piccoli azionisti e perché **le cose sbagliate, quelle che abbiamo denunciato, non diventeranno certamente cose giuste solo perché cambieranno gli uomini al comando.**

Sappiamo certamente che la composizione del prossimo CdA di Telecom sarà molto diversa dai precedenti, con una nuova *governance* che prevede la separazione tra i ruoli (Presidenza e AD) e che richiede la maggioranza di consiglieri c.d. "*independent*". Forse possiamo anche immaginare con ragionevole certezza quale sarà l'esito di questa assemblea. Ma viene da chiedersi come potrà agire il nuovo CdA con il paventato, nuovo, verosimile riassetto di Telco e come reagirà ad una eventuale, probabile, nuova scalata?

Intanto c'è da dire che il nuovo CdA troverà un azionariato diffuso e deluso, troverà una forza lavoro sterilizzata dal contratto CdS, troverà clienti che guardano ai nuovi servizi, alla qualità, alle tariffe; un mercato concorrenziale; troverà un contesto regolatorio che certamente non ci favorisce e in questo tumultuoso, vivace scenario, le donne e gli uomini del nuovo CdA si troveranno sul ponte di comando di una azienda/industria dove, peraltro, dovranno fare i conti con una continua evoluzione tecnologica ed equilibrismi tra presidio del mercato ed esigenze di visione prospettica per il futuro della rete in Italia e in Brasile.

Sul Piano Industriale di Findim, sull'Ing. V.Gamberale, ...

noi crediamo che questa assemblea e la sua risultanza è intrinsecamente legata alle vicende che riguardano il Paese e la sua cultura economica e industriale e a chi si affida unicamente al "*mercato*" vogliamo dire che il guaio è esattamente questo: affidarsi cecamente ad esso! non c'è progettualità, è controproducente e non ci si prepara per il futuro. Non possiamo e non dobbiamo riferirsi unicamente ad un modello di analisi costi-benefici! Noi lo abbiamo detto con forza, anche l'Ing Gamberale, lo ha ricordato a più riprese:

Telecom è un'azienda strategica, occorre interpretarne il ruolo conciliando attese degli azionisti e sviluppo del Paese; c'è spazio per nuovi investitori, CdP potrebbe diventare un partner importante soprattutto per gli investimenti sulla rete; e c'è spazio per ruoli di grandi partner industriali (direi anche per Telefonica); è fondamentale però avere garanzie su comportamenti e strategie, convergere, su investimenti in Italia e per modernizzare la rete nazionale di trasporto in modo da garantire a tutti gli italiani un reale accesso internet ad alta velocità; non c'è alcun dubbio che la rete di Telecom deve evolversi.

Al nuovo CdA ...

chiediamo di considerare il Piano Industriale di Findim come un reale contributo per una gestione consapevole; di considerare la competenza delle persone della lista Findim (telecomunicazioni, infrastrutture, finanza) e di considerare il ruolo che il Dott. Fossati, ha inteso interpretare come azionista di minoranza, ruolo che non è contrapposto a quello dell'azionista di maggioranza;

al nuovo CdA chiediamo di dare un segnale, in questo caso anche simbolico: i nostri associati ad es. ci chiedono spesso di fare in modo di ridurre i costi delle offerte e allora dopo il vostro insediamento proponete qualcosa di vantaggioso ai dipendenti in CdS, proponete reali vantaggi per i dipendenti e i loro figli, valutate sconti reali, -50% per l'accesso a tutte le offerte del *portfolio* di TI! Almeno all'interno della nostra grande famiglia proviamo a non perdere quote di mercato!

Al Dott. Patuano ...

vogliamo confermare che non c'è alcuna contrapposizione da parte di ASATI; apprezziamo la sua professionalità; Le riconosciamo l'impegno e la capacità di focalizzare gli obiettivi di rilancio. Siamo sulla stessa linea Dott. Patuano: Telecom Italia è un'azienda che deve recuperare posizioni e noi riteniamo di poter concorrere a questa trasformazione e ci auguriamo di poterlo fare anche insieme a Lei, nelle modalità che riterrà più idonee.

Al Responsabile People Value...

e riferendosi al "*capitale umano*", vogliamo chiedere: di tutelare lo straordinario patrimonio di professionalità che c'è in TI; di valorizzare la conoscenza e le competenze, di promuovere la formazione; di non considerare un costo la ricerca e l'innovazione, di stimolare l'appartenenza; di sradicare nepotismi; di ricorrere ad una progettazione

organizzativa sostenibile e maggiormente flessibile e orientata al risultato nel rispetto di policy e dei processi, nel rispetto dell'uomo; in questo senso, ci sembra che qualcosa stia lentamente cambiando.

Chiusura:

Concludo, ritornando alla questione iniziale, al **cambiamento**. Ebbene attraverso ASATI abbiamo costruito questo percorso di trasformazione ma questa "*rivoluzione*", questo **cambiamento** deve ancora allargarsi e essere recepito, deve cominciare da ben più lontano, deve cominciare "*in interiore homine*" (e qui la citazione si colloca tra Sant'Agostino¹ e il romanzo di Luciano Bianciardi² "La vita agra" - 1962).

Il cambiamento non può essere affidato solo alle strutture, ai processi, il cambiamento passa per l'individuo e non può che essere affidato alla coscienza (e alla conoscenza) degli individui che compongono le strutture e alla ricostruzione della responsabilità di questi.

Il vero cambiamento avviene se abbiamo il coraggio e la capacità di cambiare noi stessi nel quotidiano, con il confronto, con la relazione, riscoprendosi con il prossimo e riconoscendosi comunità, stato, azienda: Telecom Italia, questa azienda che è intorno e dentro di noi e che, con le nostre idee, con il nostro lavoro, costruiamo ogni giorno.

Grazie.

¹ insegnamento di Sant'Agostino: "Noli foras ire, in te ipsum redi, **in interiore homine** habitat veritas" (Non andare fuori, rientra in te stesso: è nel profondo dell'uomo che risiede la verità).

² Il romanzo "la vita agra" è una riflessione sulle conseguenze del boom economico italiano sulla società e sui rapporti interpersonali. Al romanzo è ispirato il film "La vita agra" (1964) di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi che interpreta il Bianciardi/protagonista.